

Rapporto mensile febbraio 2022



Centro Funzionale Servizio Protezione Civile Regione Marche

Descrizione meteo-climatica e bollettino idrologico di

FEBBRAIO 2022



Indice

1	sinottica	2
1.1	Riassunto sinottico	2
1.1.1	01-03 febbraio	3
1.1.2	04-07 febbraio	4
1.1.3	08-11 febbraio	5
1.1.4	12-17 febbraio	6
1.1.5	18-20 febbraio	7
1.1.6	21-22 febbraio	8
1.1.7	23-24 febbraio	9
1.1.8	25-28 febbraio	10
2	Temperature	12
3	Precipitazioni	15
3.1	Precipitazioni puntuali e per fascia altimetrica	15
3.2	Afflussi meteorici	18
3.3	Indice SPI	20
4	Portate fluviali	22

I dati inseriti nel presente rapporto sono quelli disponibili all'atto della stesura ed hanno subito un processo di verifica parziale, pertanto possono differire da quelli pubblicati negli annali idrologici che restano il riferimento ufficiale.

Publicato il 26 marzo 2022

1 SINOTTICA

1.1 RIASSUNTO SINOTTICO

Il mese di febbraio é stato caratterizzato da pochi giorni piovosi, circa 5, di cui due consecutivi nell'ultima settimana, che hanno dato luogo alla maggior parte della pioggia cumulata. Frequenti sono stati i periodi anticiclonici con le inversioni termiche tipiche di questo regime sinottico invernale che hanno dato luogo a gelate mattutine estese fino alla costa. Un robusto anticiclone delle Azzorre, con valori di massimo attorno ai 1040hPa, si é spesso esteso fino alla penisola balcanica, ad est ed anche fino alla Francia o addirittura le isole Britanniche a nord, mantenendo tempo soleggiato. Non sorprende che la maggior parte della precipitazione sia caduta nell'evento di fine mese in quanto si é verificato uno dei due ingressi piú consistenti di aria proveniente dal nord Atlantico, mentre nelle altre brevi interruzioni fra periodi anticiclonici, la massa d'aria in ingresso é risultata di provenienza baltica o scandinava, con caratteristiche di umidità molto bassa.

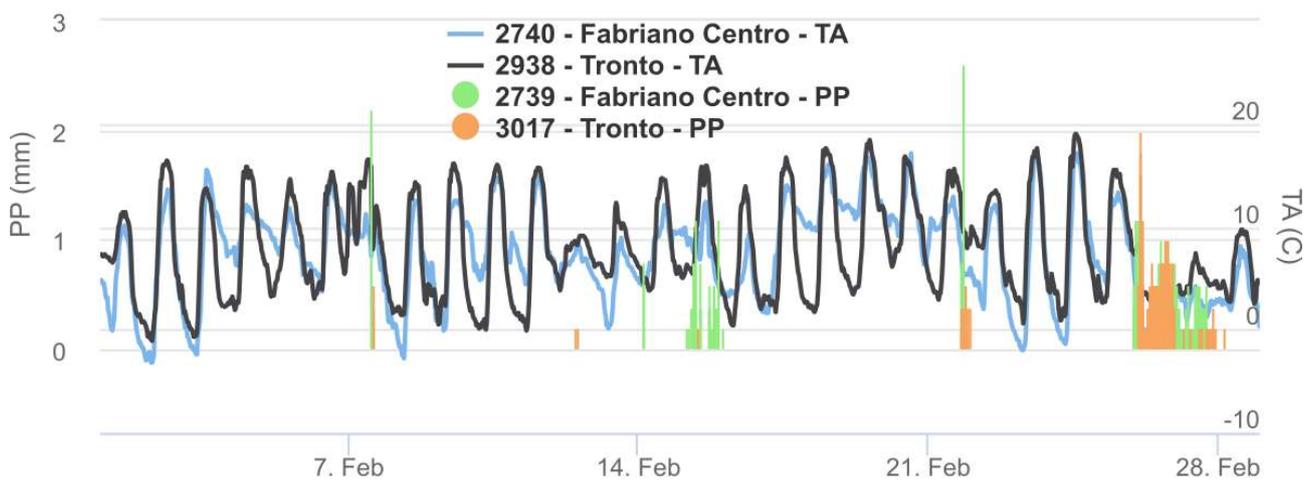
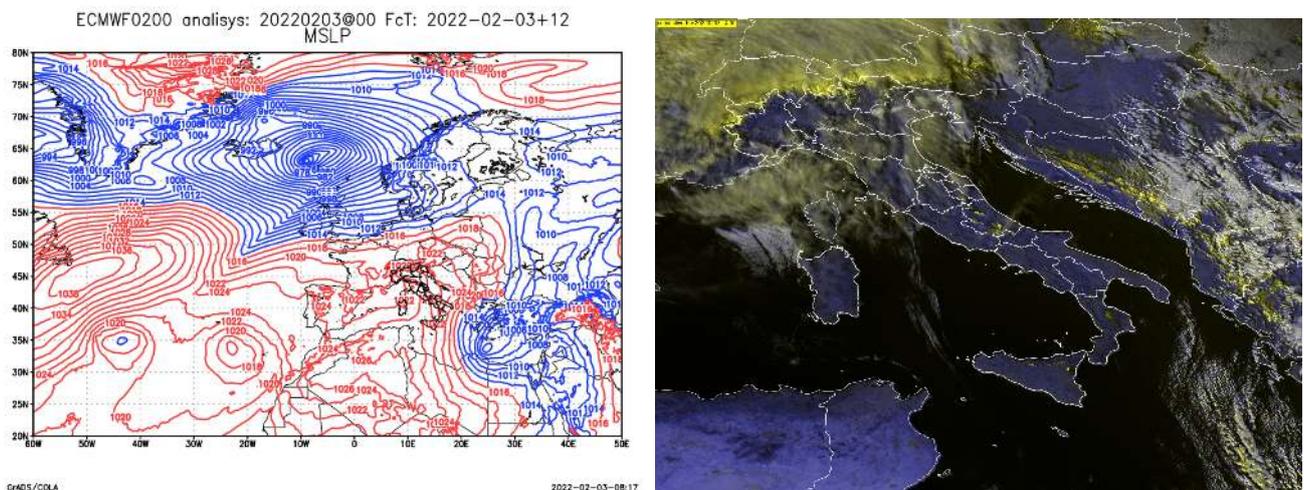


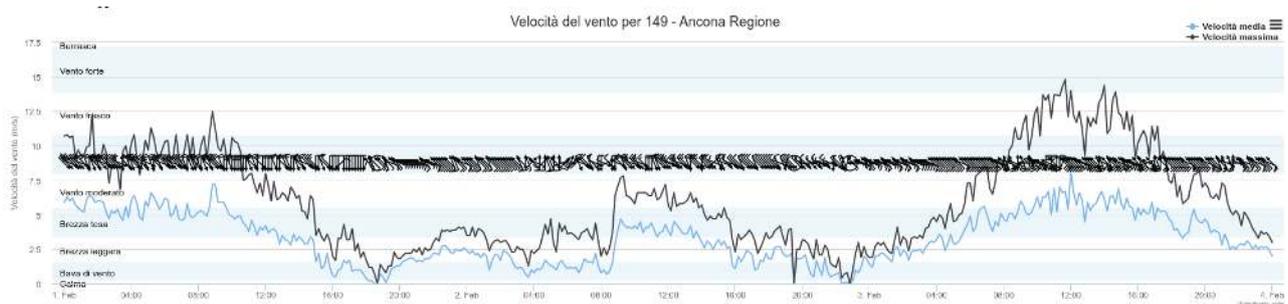
Fig 1: Andamento di temperatura e precipitazione di febbraio. I giorni piovosi sono stati circa 5, con i maggiori quantitativi a fine mese; nei periodi anticiclonici, frequenti sono state le forti escursioni termiche e le gelate mattutine.

1.1.1 01-03 FEBBRAIO

Il mese di febbraio si é aperto con la prosecuzione della situazione meteorologica di fine gennaio, con un iniziale afflusso di correnti orientali subito sostituite dal ramo discendente di un promontorio anticiclonico esteso dall'Atlantico fino alla penisola italiana. Le giornate sono state con cielo prevalentemente sereno solcato da nubi alte dovute all'interazione dei flussi con la catena alpina. La ventilazione si é mantenuta sostenuta nelle zone del crinale appenninico, con raffiche oltre burrasca. Anche lungo la fascia costiera, a tratti, l'intensità del vento ha raggiunto raffiche fino a vento forte, in particolare nella giornata del 3.



(a) Vasta area di alta pressione estesa dall'oceano Atlantico fino alla penisola italiana. (b) Cielo sereno con deboli velature causate dall'interazione dei flussi settentrionali con le Alpi.

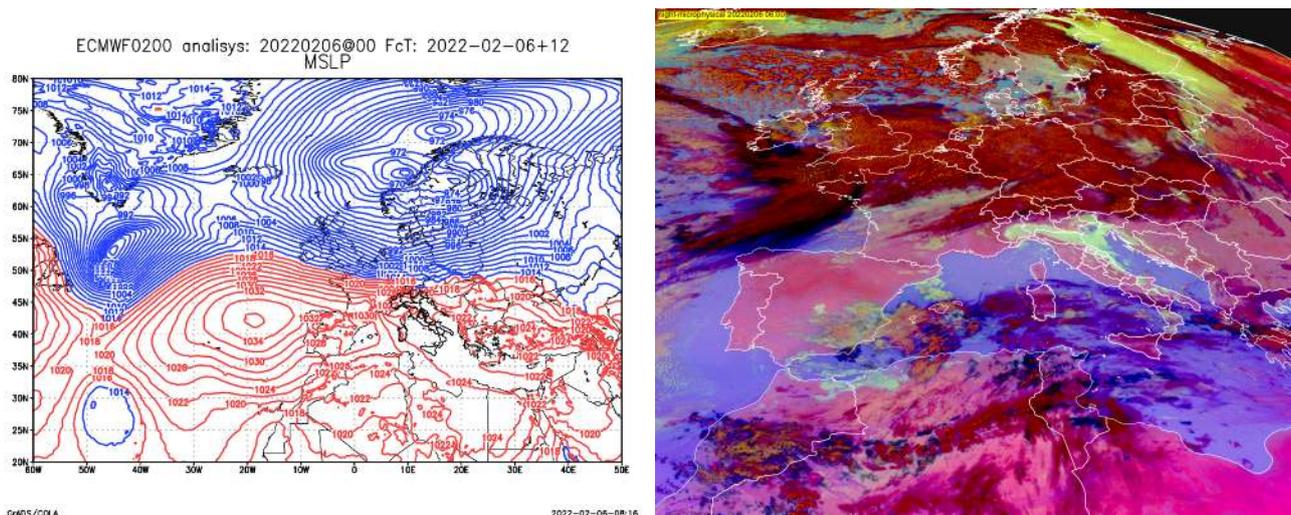


(c) Velocità media e massima del vento registrata nel periodo considerato dalla stazione di Ancona.

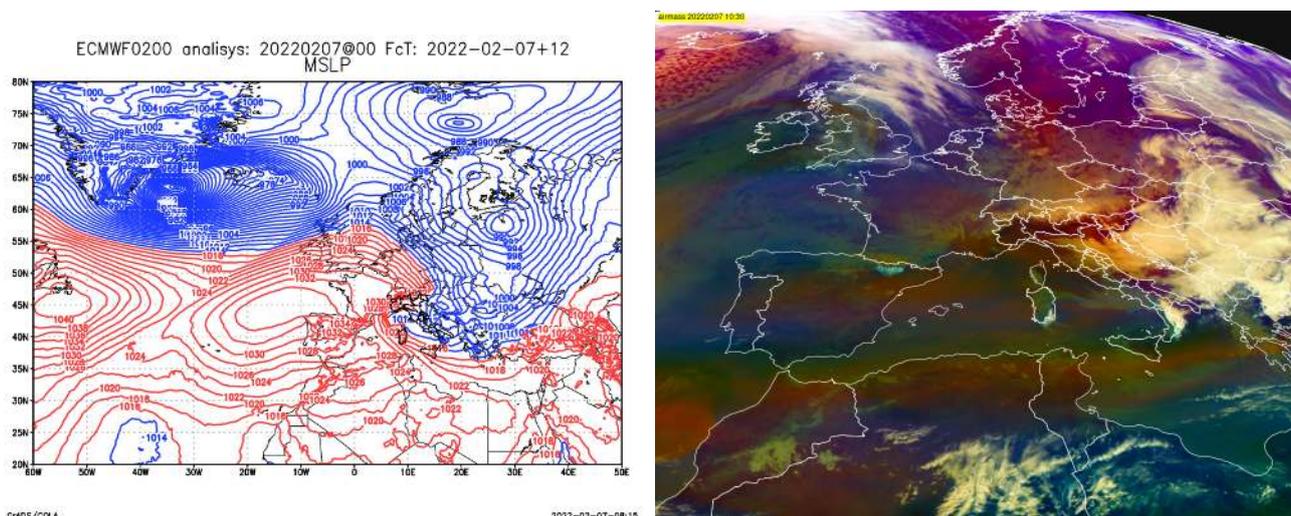
Fig 2: Periodo 1-3 febbraio

1.1.2 04-07 FEBBRAIO

Il promontorio anticiclonico é stato spostato verso sud dalla discesa di una saccatura atlantica. I flussi occidentali hanno causato deboli piogge nella giornata del 5. Successivamente la saccatura si è portata verso est tenendosi al di sopra dell'arco alpino e consentendo, nel giorno 7, il rapido transito di un fronte freddo che ha portato precipitazioni maggiormente diffuse ma con deboli accumuli. Nella mattinata del 6 deboli correnti di scirocco hanno contribuito ad umidificare i bassi strati in pianura Padana e lungo le coste marchigiane dando luogo ad un diffuso strato di nebbia fino alle zone collinari.



(a) Vasta depressione sull'area polare e vasta zona anticiclonica fra oceano Atlantico e Mediterraneo orientale. (b) Vasto strato di nebbie esteso dalla val Padana fino al Gargano.

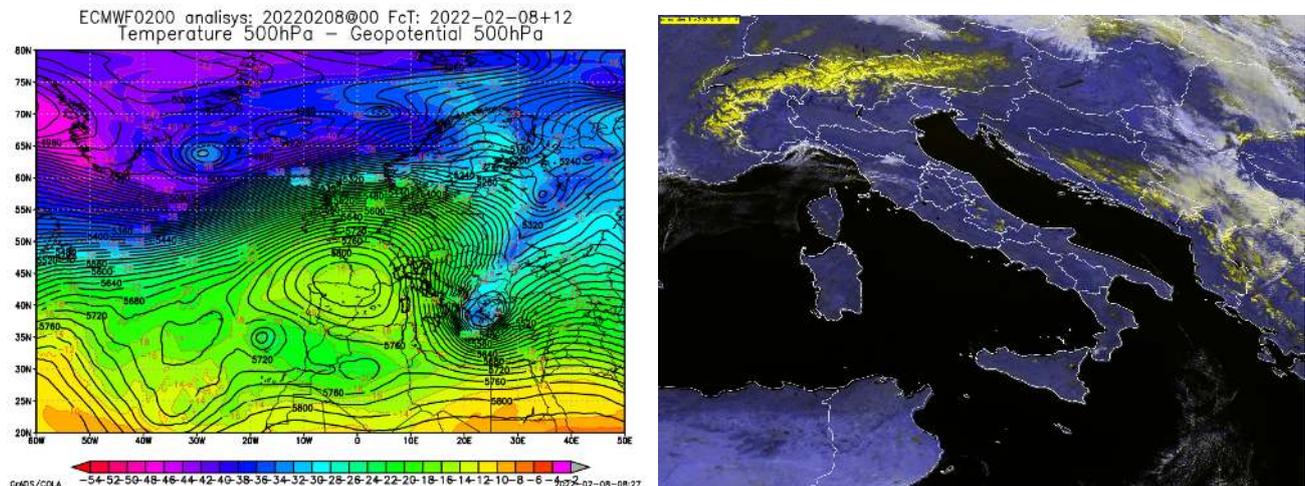


(c) Ingresso freddo dalla penisola balcanica. (d) Fronte freddo in transito da nord verso sud con precipitazioni deboli ma diffuse.

Fig 3: Periodo 4-7 febbraio

1.1.3 08-11 FEBBRAIO

Periodo caratterizzato da un nuovo promontorio anticiclonico esteso fino alle isole Britanniche con giornate soleggiate.



(a) Promontorio anticiclonico in consolidamento esteso fino alle isole britanniche. Ad inizio periodo é ancora presente, sulla Grecia, la saccatura responsabile del transito del fronte freddo alla fine del periodo precedente.

(b) Cielo sereno grazie all'azione del promontorio anticiclonico.

Fig 4: Periodo 8-11 febbraio

1.1.4 12-17 FEBBRAIO

Nei primi due giorni del periodo, impulsi di aria fredda continentale sono transitati sulla nostra regione portando deboli precipitazioni con maggiori accumuli lungo la dorsale appenninica. Dal giorno 14 l'avvicinamento di una saccatura atlantica ha disposto i flussi da occidente attivando ventilazione sud occidentale e piogge via via sempre piú consistenti dapprima principalmente sul crinale appenninico e poi, dal giorno 15 maggiormente diffuse nella regione. Dal giorno 16, la disposizione dei flussi da settentrione ha dato il via ad un netto miglioramento.

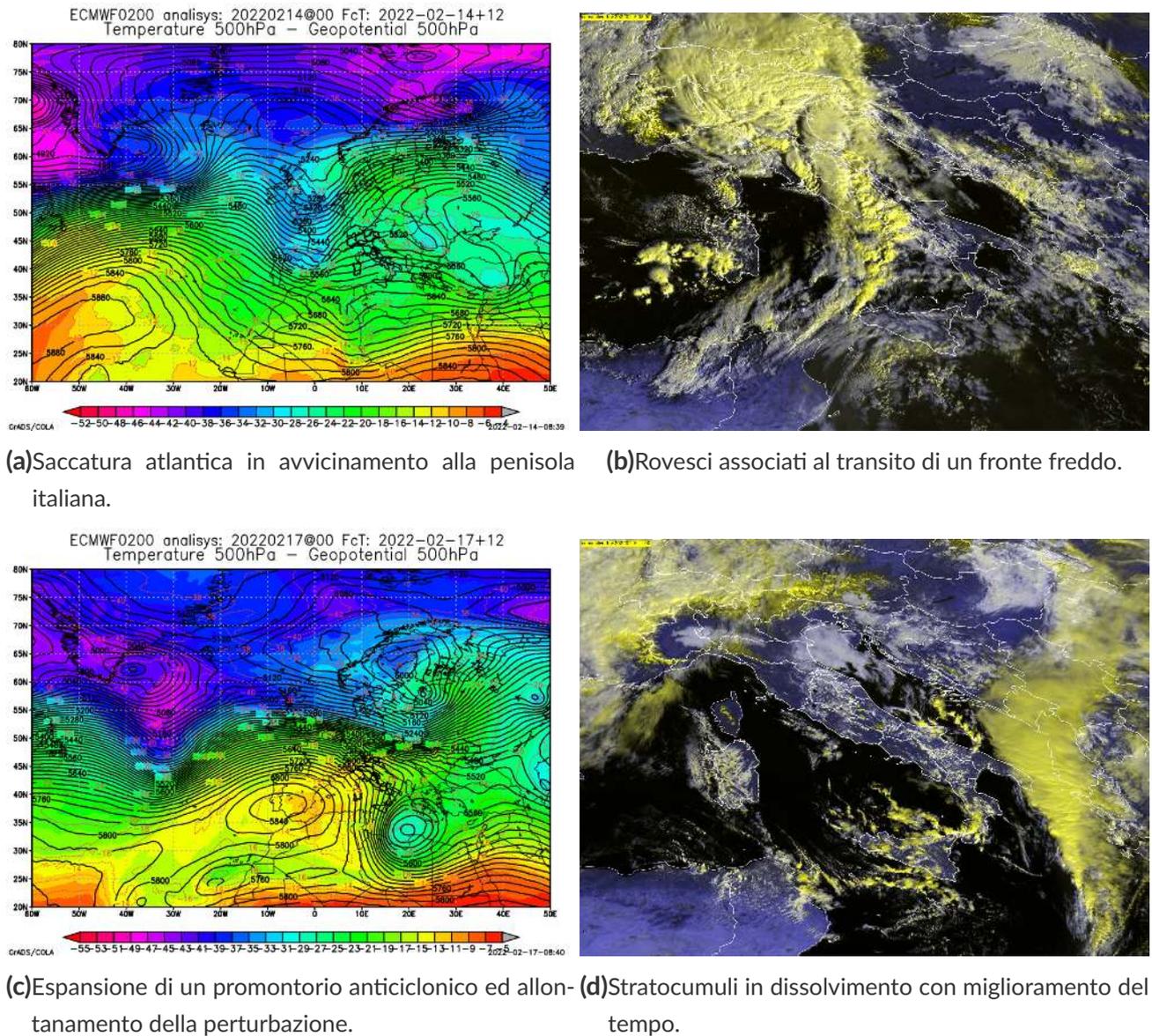
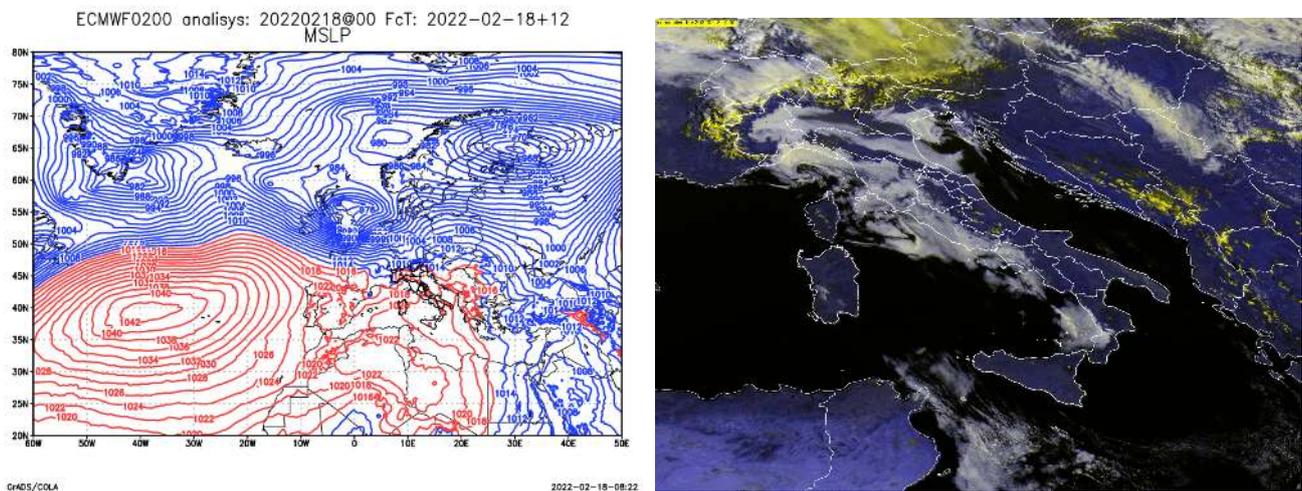


Fig 5: Periodo 12-17

1.1.5 18-20 FEBBRAIO

Periodo sostanzialmente stabile e poco evolutivo con nuvolosità di tipo stratiforme che non ha portato precipitazioni significative. Questa stabilità ha favorito le nebbie avvelte trasportate dai flussi nord occidentali dalla pianura Padana verso la costa settentrionale.

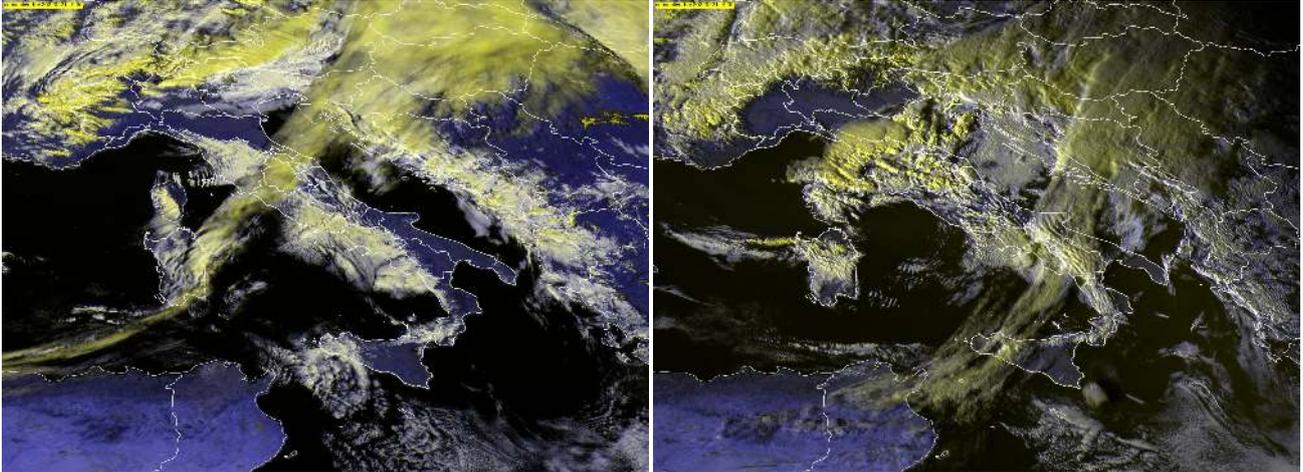


(a) Situazione sostanzialmente anticiclonica con scarsa ventilazione (b) Nebbie avvelte lungo la costa settentrionale e la prima collina.

Fig 6: Periodo 18-20

1.1.6 21-22 FEBBRAIO

Il periodo precedente é stato interrotto dal rapido transito di una saccatura dal nord Atlantico con aria marittima polare fredda. Le precipitazioni, tuttavia, sono state limitate a brevi rovesci e quindi gli accumuli sono stati scarsi.

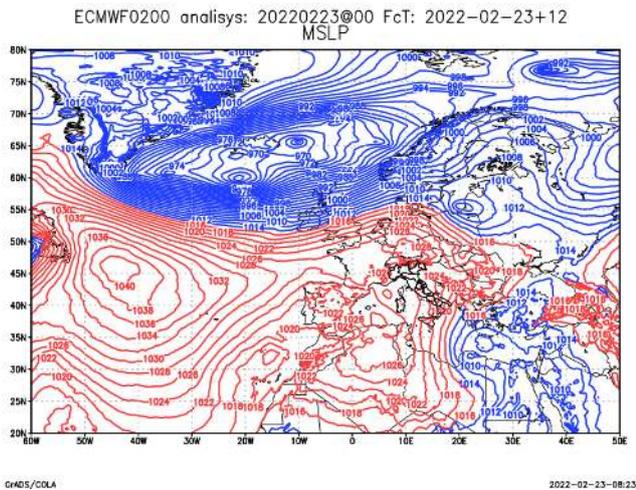


(a)Flussi occidentali con interazione con l'orografia e (b)Transito di un fronte da nord verso sud per la rotori sottovento. formazione di una bassa pressione sul Tirreno centrale.

Fig 7: Periodo 21-22

1.1.7 23-24 FEBBRAIO

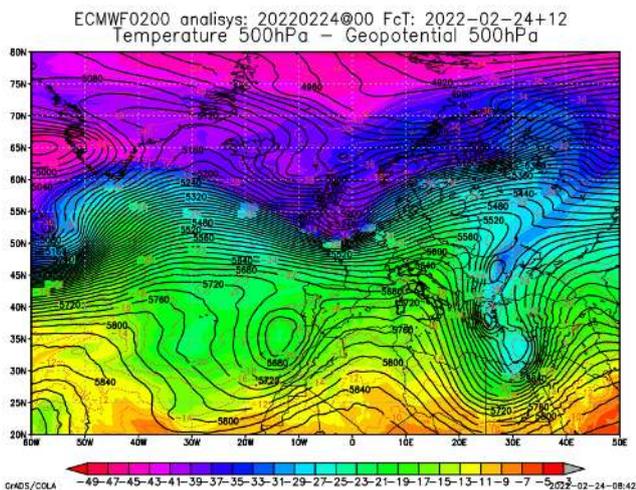
Dopo la perturbazione del periodo precedente, come spesso accade, si é assistito al tentativo di espansione di un nuovo promontorio anticiclonico, con un'area di alta pressione, al suolo, estesa dall'Atlantico fino alla Francia e fino alla penisola balcanica. Il repentino abbassamento del bordo superiore, nella giornata del 24, ha fatto sì che il cielo sereno del giorno precedente divenisse solcato da nubi medio alte, prodromiche ad un nuovo cambiamento nella situazione meteorologica.



(a) Vasta area di alta pressione estesa dall'oceano Atlantico fino alla penisola balcanica e, a nord, fino alla Francia.



(b) Cielo sereno e sgombro da nubi



(c) Appiattimento del bordo settentrionale del promontorio anticiclonico con flusso maggiormente in direzione ovest-est.

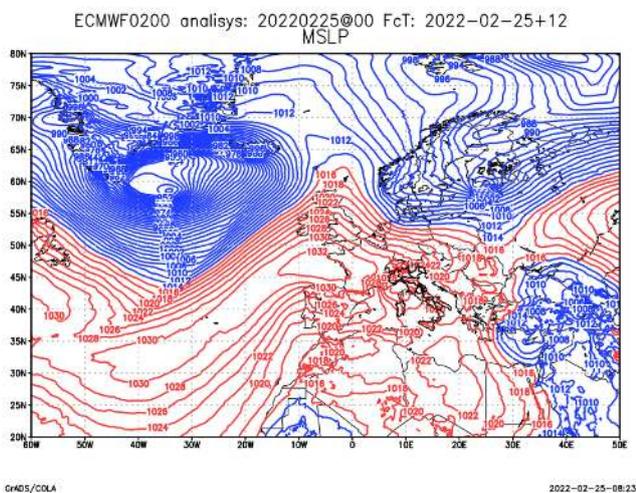


(d) Cielo solcato da nubi alte, anticipatrici di un nuovo cambiamento nella configurazione meteorologica.

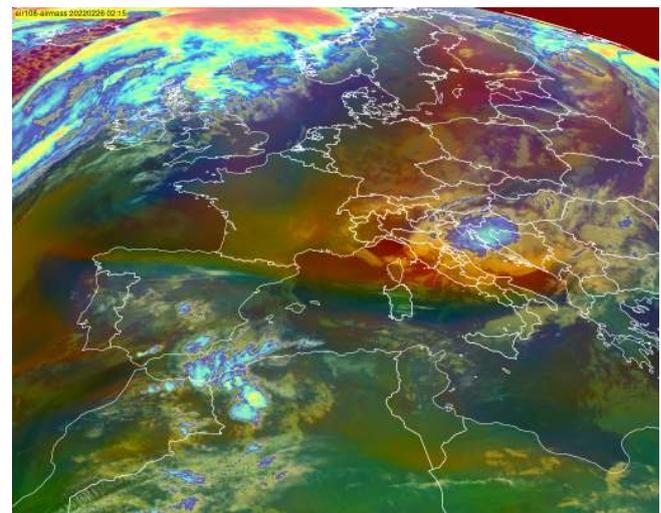
Fig 8: Periodo 23-24

1.1.8 25-28 FEBBRAIO

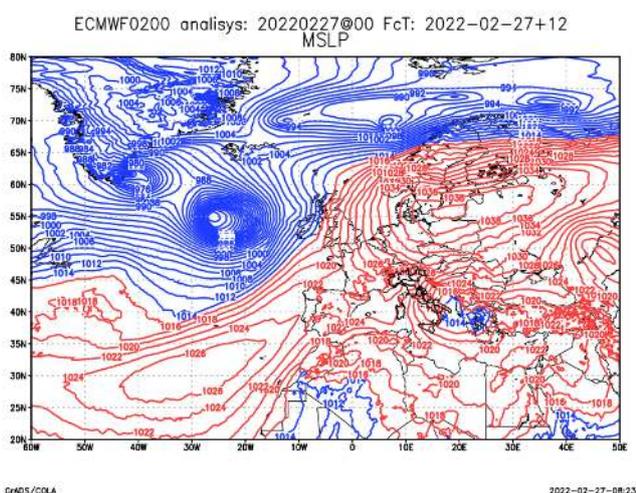
Come preannunciato dalle velature presenti nel cielo del 24 la situazione meteorologica é cambiata per la discesa di una saccatura dal nord Atlantico che é dapprima scivolata a nord delle Alpi scavando al suolo un minimo sul golfo Ligure e ha poi creato un corridoio dal mar Baltico verso l'Italia e l'alto versante Adriatico, percorso da masse di aria polare continentale fredda, spostando il minimo depressionario nell'Adriatico meridionale. Giá nel pomeriggio del 25 le precipitazioni hanno interessato il settore centro settentrionale per poi risultate diffuse nella giornata del 26.



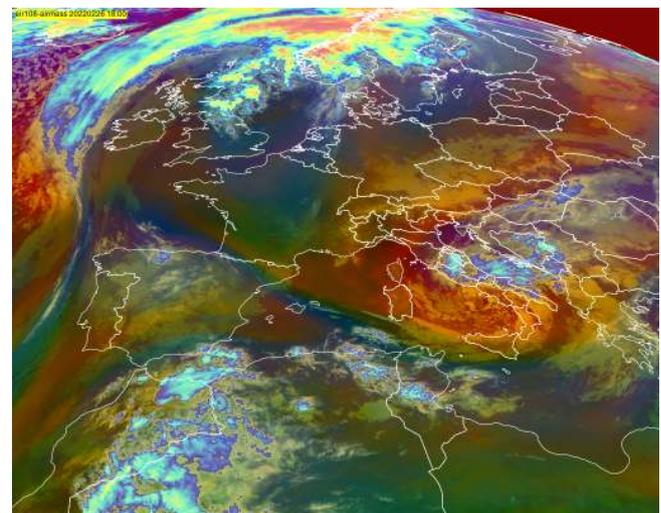
(a) Bassa pressione formatasi nel golfo Ligure con flussi occidentali sulla nostra regione.



(b) Debole convezione all'interno di flussi occidentali nel settore settentrionale della regione.



(c) Bassa pressione nell'Adriatico meridionale con flussi orientali verso le Marche e maggiori precipitazioni nelle zone collinari e montane.



(d) Rotazione dei flussi dai quadranti orientali a causa dello spostamento del minimo barico verso il basso Adriatico. Entrambe le immagini satellitari si riferiscono alla giornata del 26 con una differenza di circa 16 ore tra l'una e l'altra a testimonianza del rapido spostamento della depressione.

Fig 9: Periodo 25-28

La giornata del 27 ha visto fenomeni limitati alle zone collinari e montane, che si sono progressivamente esauriti nella giornata del 28. Il limite delle nevicate, oltre i 1400m nel pomeriggio del 25, si é presto abbassato a causa del carattere freddo della massa d'aria, per attestarsi sui 200m sia nel giorno 26 che 27. La maggior parte delle precipitazioni del mese di febbraio é caduta nei 3 giorni dal 25 al 27.

2 TEMPERATURE

Le anomalie di temperatura sono state calcolate rispetto alla climatologia del trentennio 1981-2010; nella tabella e nelle mappe successive sono riportati i valori di anomalia decadale relativi al mese di febbraio 2022, sia per le temperature minime che per le massime, per le località delle Marche delle quali si dispone di serie storiche sufficientemente lunghe.

	anomalia di temperatura					
	minima			massima		
	1 decade	2 decade	3 decade	1 decade	2 decade	3 decade
Pesaro	0.5	0.8	0.9	3.7	3.8	3.3
S'Angelo in Vado	0	1.6	-1.3	4.4	4.1	1.9
Urbino	2.2	3.3	0.5	3.8	4.5	1.8
Fossombrone	0.9	1.7	0.5	3	3.9	1.5
Serrungarina	2.2	2.3	0.9	2.5	4.5	2.6
Serra S'Abbondio	0.4	2.6	-0.4	2.4	3.4	0
Pergola	-0.7	0.9	-0.8	3.1	4.2	1.5
Arcevia	3	4.2	1.3	3.7	4.5	1.3
Fabriano	1.2	4.2	0	3.3	4.4	1
Jesi	2.3	2.3	0.9	4	4.2	2
Ancona Torrette	1.8	1.3	1.3	2.6	3	2.2
Cingoli	1.9	3.3	0	2.3	4.3	0.2
Camerino	2.8	4.7	0.5	3.1	5.6	0.5
Macerata	2.6	4.6	1.5	4.5	5.8	2.9
Servigliano	0.2	1.5	0	2.9	4.1	1.4
Montemonaco	2.9	5	1	2.7	4.7	0.4
Ascoli Piceno	-1	0.5	-1	2.7	3.7	0.1

Il mese di febbraio 2002 è risultato più caldo rispetto alla media climatologica 1981-2010. Le temperature massime della prima decade del mese hanno mostrato un'anomalia media di poco superiore ai +3°C, ma con picchi di oltre 4°C in alcune località del settore collinare centro-settentrionale; più contenute le anomalie associate alle temperature minime, la cui media si è attestata attorno a +1.4°C. La seconda decade del mese è quella che ha mostrato lo scostamento maggiore rispetto ai valori tipici del periodo: l'anomalia media associata alle massime ha infatti superato i +4°C, con picchi di quasi +6°C a Camerino e Macerata, mentre l'anomalia media delle temperature minime si è attestata attorno ai +2.5°C. La terza decade del mese, infine, ha mostrato anomalie più contenute, seppure ancora positive, in particolare per quanto riguarda i valori massimi.

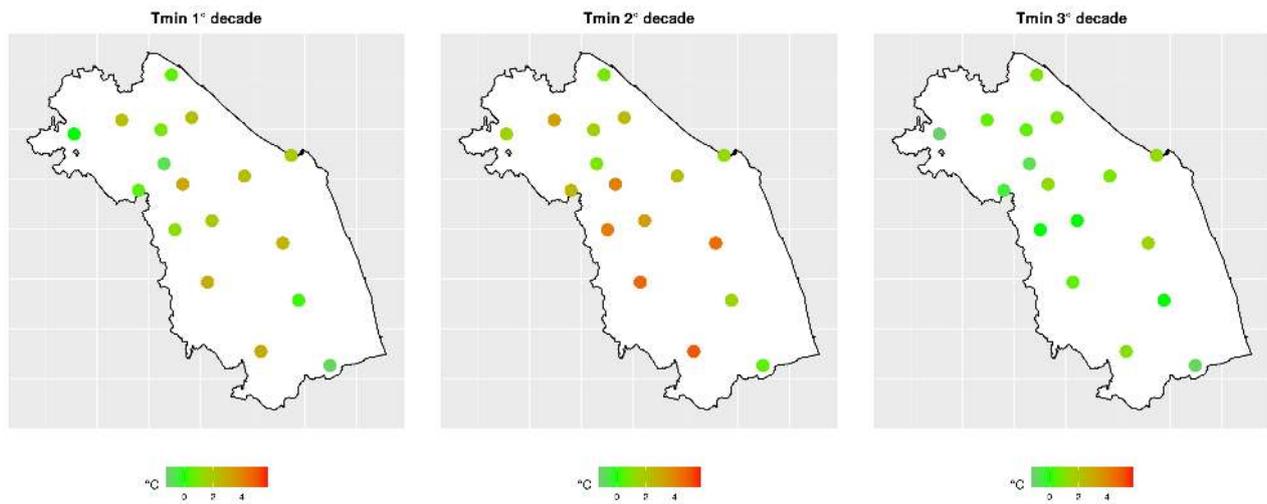


Fig 10: anomalie delle temperature minime nel mese di febbraio 2022

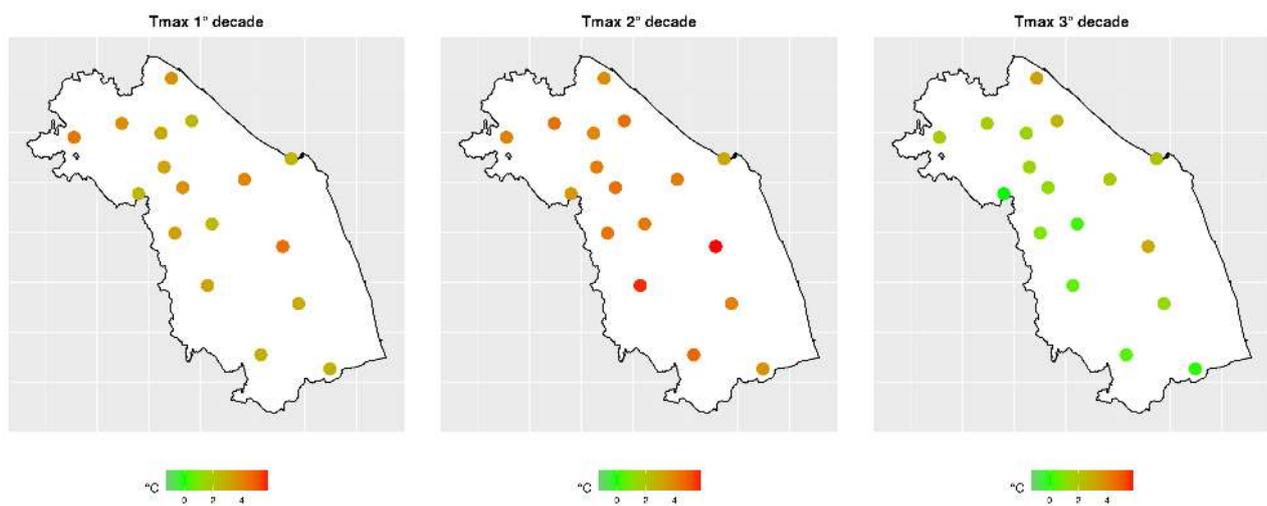


Fig 11: anomalie delle temperature massime nel mese di febbraio 2022

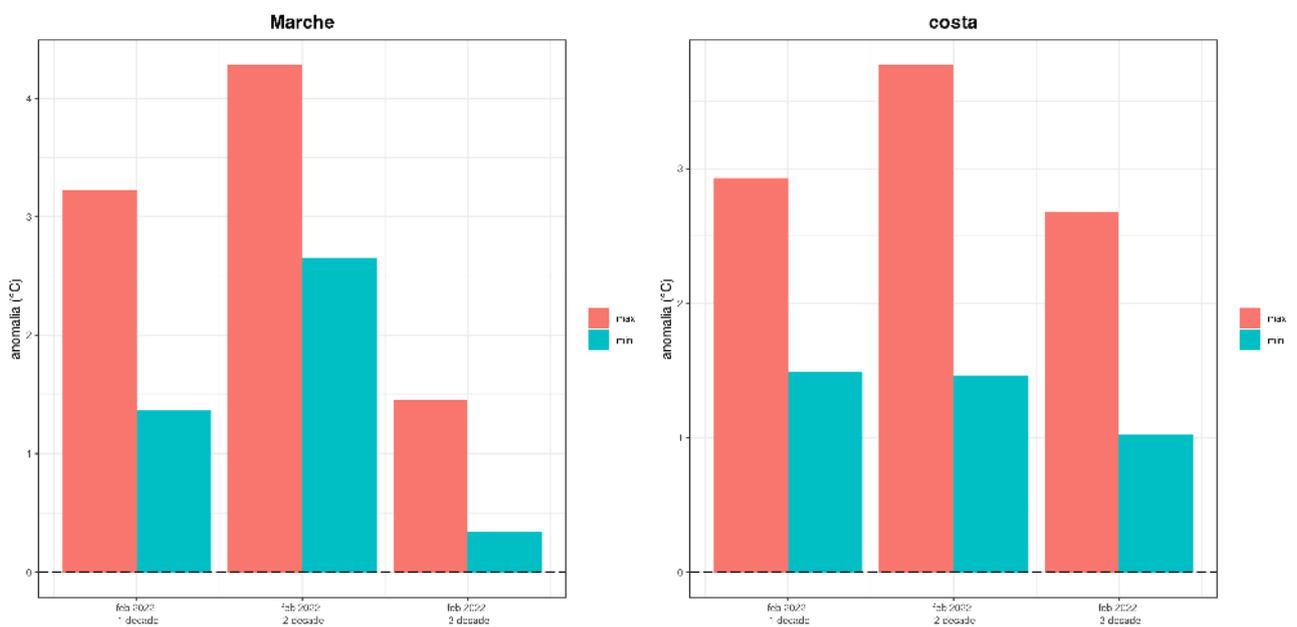


Fig 12: anomalie di temperatura nell'intera regione (sx) e nel comparto costiero (dx)

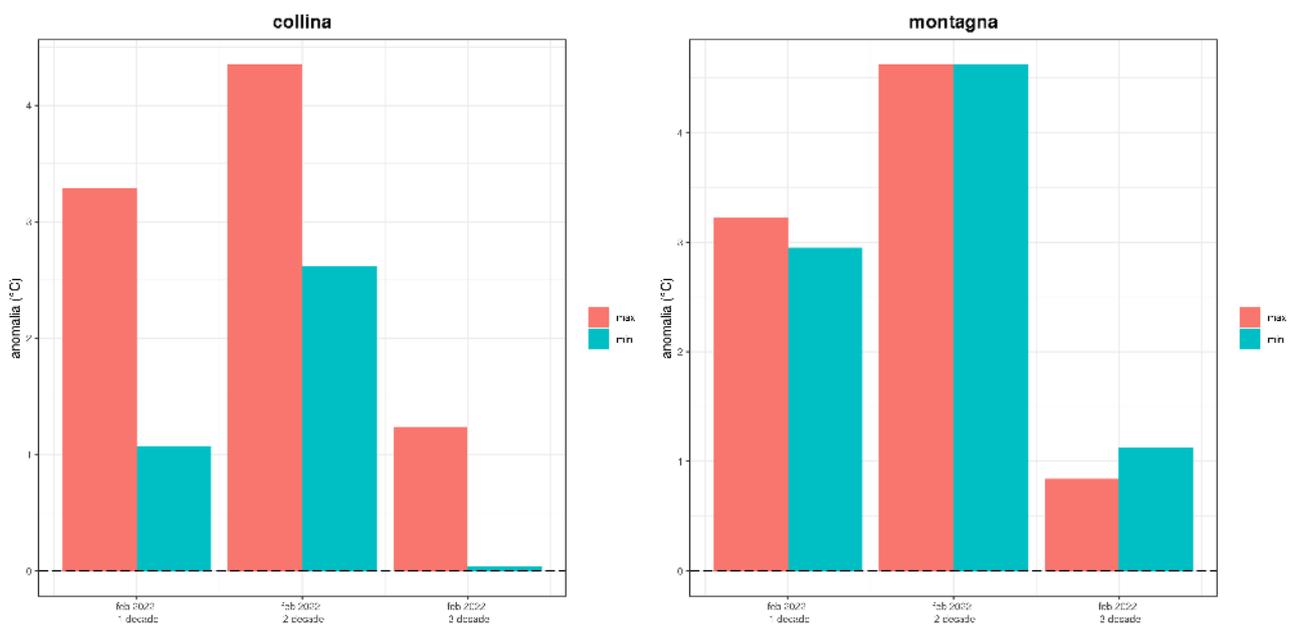


Fig 13: anomalie di temperatura nel comparto collinare (sx) e nel comparto montano (dx)

3 PRECIPITAZIONI

3.1 PRECIPITAZIONI PUNTUALI E PER FASCIA ALTIMETRICA

Le precipitazioni del mese di febbraio sono state superiori alla media climatologica rispetto al periodo 1981-2010 di circa il 15%-20% nella fascia costiera e collinare ed inferiori di circa il 20% nella fascia montana (fig. 16) anche se, per le zone montane, il calcolo é affetto dalla precipitazione nevosa che non viene tradotta totalmente in contributo liquido dai pluviometri. L'analisi delle precipitazioni a livello di stazioni mostra che nella parte settentrionale della regione le cumulate sono state in linea con l'andamento climatico, mentre sono state lievemente maggiori nel settore centro meridionale (fig. 15 e fig. 16). Il contributo maggiore al bilancio mensile é venuto dalle precipitazioni cadute nei giorni dal 25 al 27.

Stazione	2022-02			
	an (mm)	an (%)	pp (mm)	cl (mm)
Senigallia	13.9	29.1	61.6	47.7
Urbino	-17.8	-31.2	39.2	57.0
Carpegna	-33.6	-44.4	42.0	75.6
Ancona Torrette	1.3	3.1	43.2	41.9
Cupramontana	20.1	40.8	69.4	49.3
Cingoli	-13.5	-26.7	37.0	50.5
Porto Sant'Elpidio	24.4	68.9	59.8	35.4
Ascoli Piceno	12.1	24.8	60.8	48.7
Montemonaco	-20.3	-27.0	54.8	75.1

Tab 1: Anomalia di precipitazione rispetto al clima 1981-2010 espressa in mm ed in percentuale, climatologia e precipitazione totale caduta nel mese per alcune stazioni rappresentative delle Marche

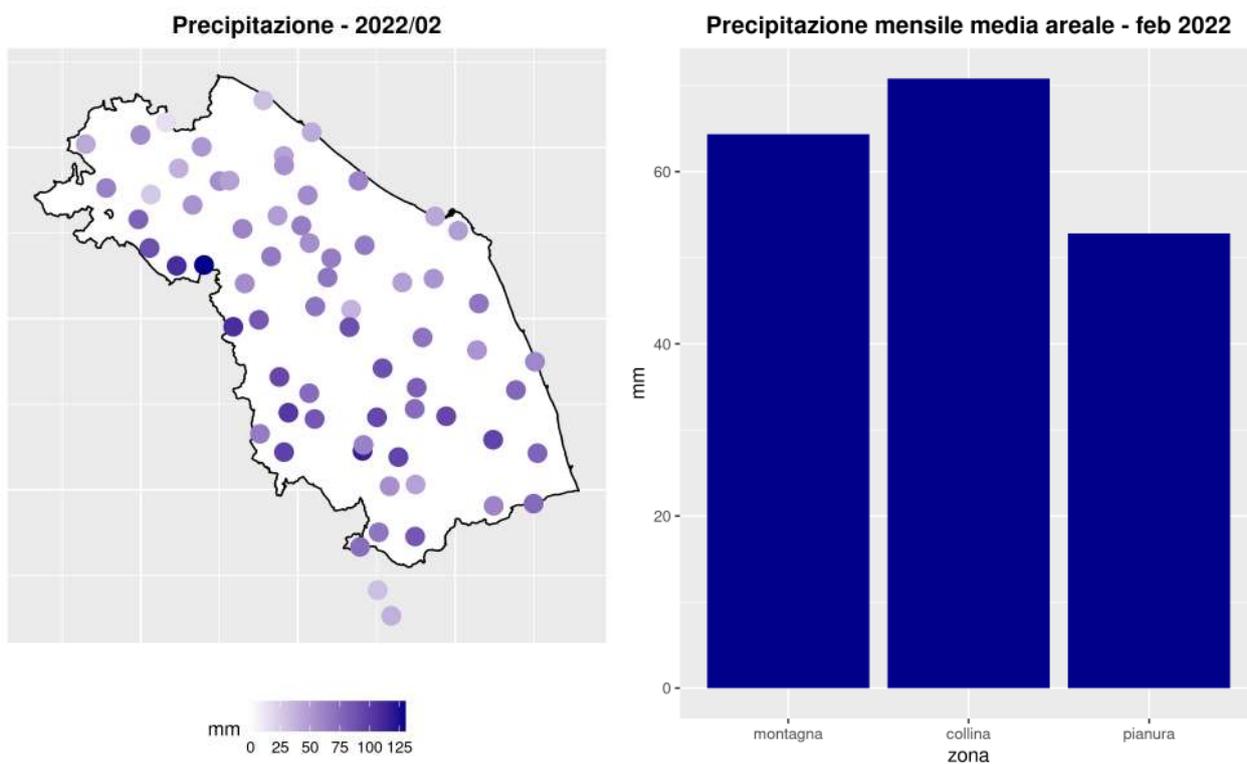


Fig 14: Precipitazione cumulata nel mese (mm)

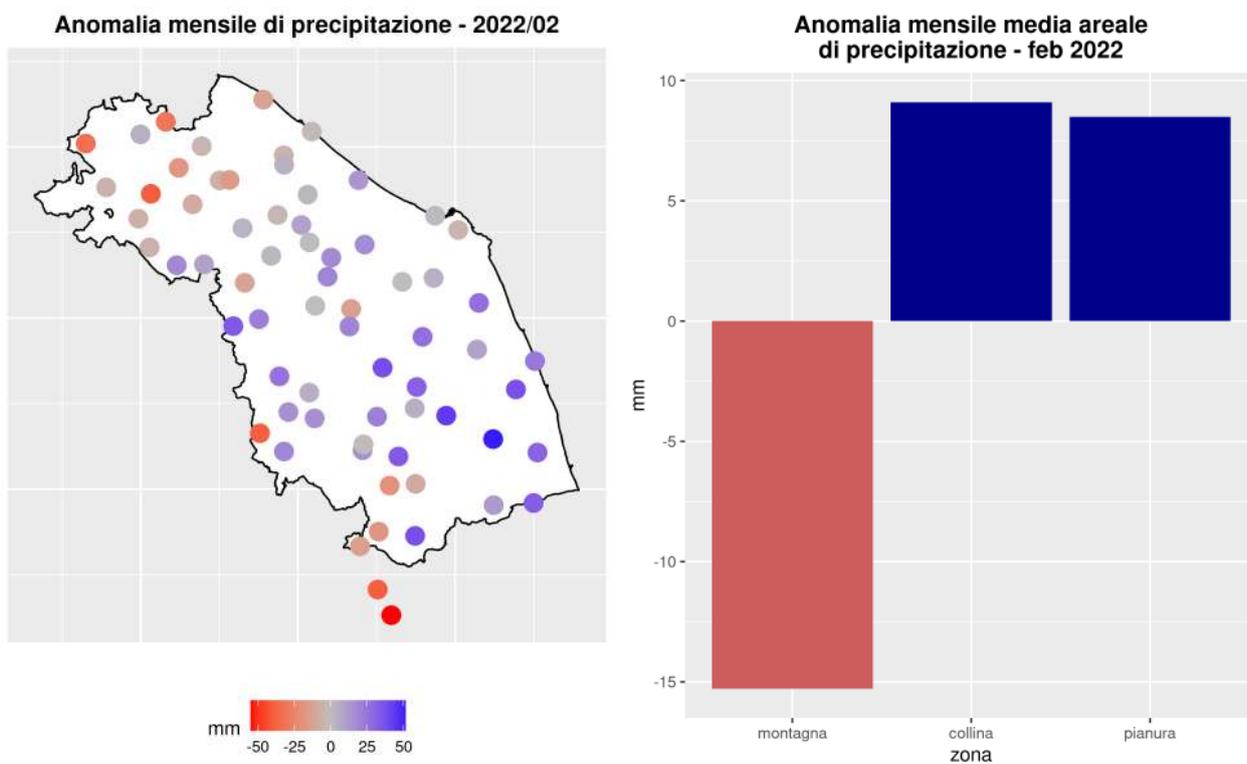


Fig 15: Anomalia rispetto al clima 1981-2010

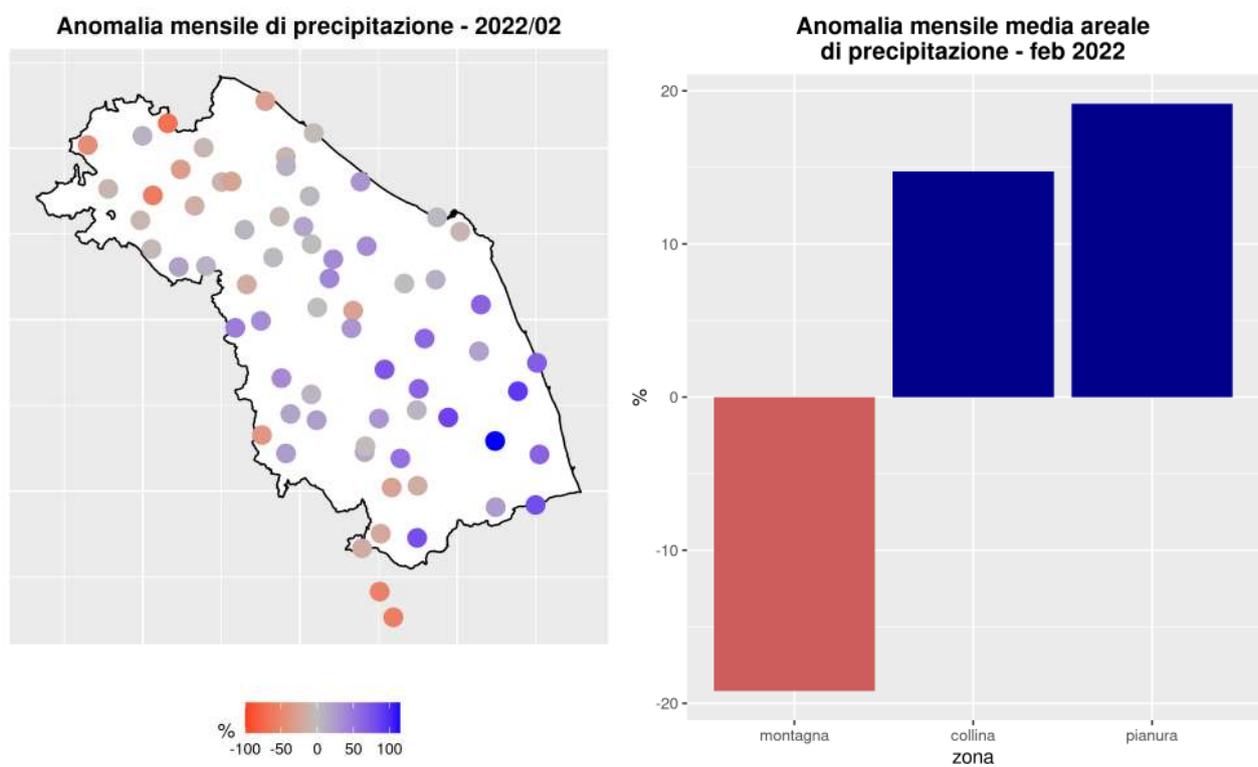


Fig 16: Anomalia percentuale rispetto al clima 1981-2010

3.2 AFFLUSSI METEORICI

Nella tabella seguente sono riportati i valori di afflusso mensile stimati per 40 sezioni di chiusura significative, ordinate da Nord a Sud, in corrispondenza di una selezione di stazioni idrometriche della rete regionale (fig.17). Il valore di altezza di afflusso mensile é confrontato con il valore medio climatologico relativo al trentennio 1981-2010.

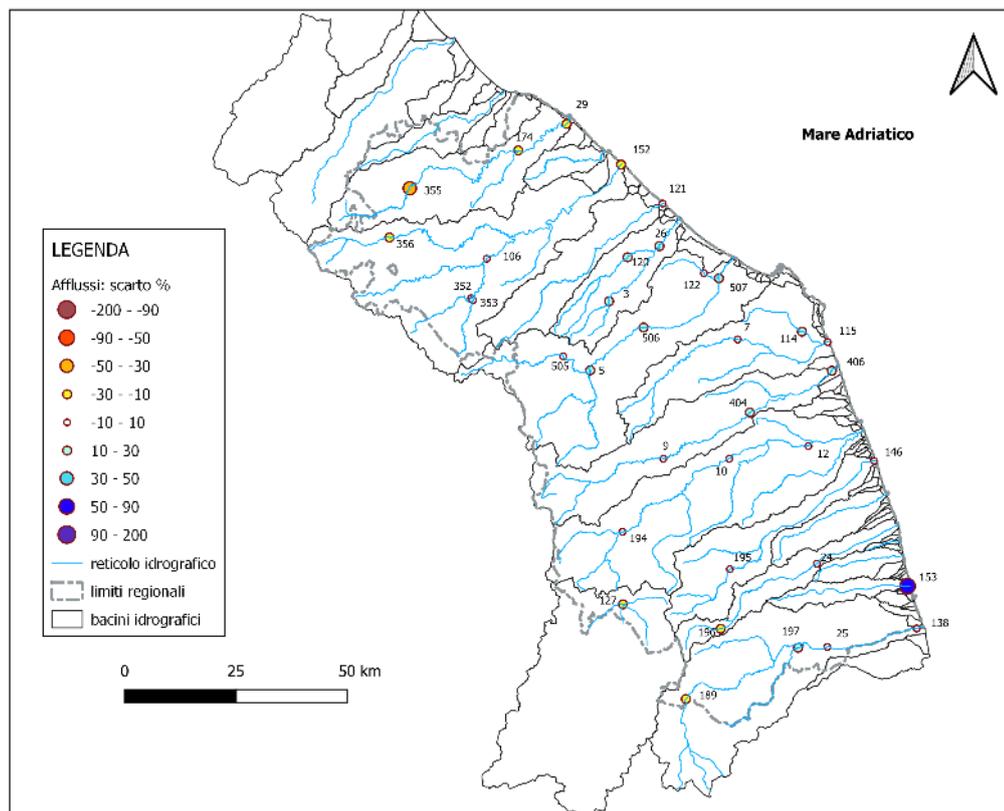


Fig 17: Ubicazione delle stazioni idrometriche considerate come sezione di chiusura nel calcolo degli afflussi.

Lo scarto percentuale é calcolato come differenza tra l'altezza di afflusso mensile [mm] e la media storica diviso la media storica. Valori positivi indicano un'eccedenza rispetto alla media, quelli negativi un deficit.

ID	Sezione	Bacino	Altezza Afflusso [mm]	Scarto %	Volume [Mm^3]
355	Mercatale	Foglia	46.2	-34.98	8.16
174	Montecchio	Foglia	45.6	-25.96	27.54
29	Pesaro Ferrovia	Foglia	44.1	-26.45	30.92
14	S. Maria in Arzilla	Arzilla	42.8	-16.57	2.10
356	Sant'Angelo in Vado Via Canale	Metauro	58.4	-27.67	8.17
352	Cagli Civita	Bosso	77.2	-5.59	9.75
353	Cagli Ponte Cavour	Burano	76.3	-7.55	9.84
106	Acqualagna	Candigliano	70.2	-9.95	43.26
152	Metaurilia	Metauro	60.2	-12.42	83.27
18	San Michele al Fiume	Cesano	62.9	-5.00	18.50
121	Marotta Cesano	Cesano	60.8	-1.23	25.07
120	Corinaldo	Nevola	62.3	11.17	7.44
3	Serra dei Conti	Misa	67.3	16.36	4.91
26	Bettolle	Misa	62.3	12.05	20.78
505	Colleponi	Sentino	75.3	2.02	15.70
5	Camponoecchio	Esino	77.8	11.64	47.90
506	Moie	Esino	77.1	11.06	61.49
507	Chiaravalle	Esino	73.2	13.09	79.81
122	Monte San Vito	Triponzio	58.5	9.61	3.37
7	Montepolesco	Musone	62.7	6.91	11.14
114	Crocette	Aspio	54.1	10.93	6.71
115	Marcelli	Musone	57.6	6.63	37.04
9	San Severino Marche	Potenza	80.1	6.69	27.22
404	Villa Potenza	Potenza	75.8	12.80	45.50
406	Porto Recanati	Potenza	72.2	14.31	55.71
194	Pontelatrive	Chienti	79.5	0.14	18.70
10	Passo di Pollenza	Chienti	77.5	3.15	53.23
12	Villa San Filippo	Chienti	76.3	9.55	69.41
195	Friano	Tenna	67.9	1.49	9.30
146	Porto Sant'Elpidio	Tenna	73.7	9.90	35.68
22	Ete Caldarette	Ete Vivo	79.5	52.88	10.56
196	San Giorgio all'Isola	Aso	56.2	-17.61	2.99
24	Ortezzano	Aso	64.2	-3.57	12.19
23	Viconare	Menocchia	83.4	74.26	5.48
153	Grottammare	Tesino	83.4	55.45	9.95
189	Pescara del Tronto	Tronto	53.5	-25.66	15.96
197	Porta Cartara	Castellano	65.9	10.77	10.97
25	Brecciarolo	Tronto	62.7	-1.46	60.13
138	Sentina	Tronto	64.7	-2.66	76.15
127	Visso	Nera	50.1	-29.60	5.28

Tab 2: Altezza di afflusso meteorico [mm], scarto percentuale e volume [Mm^3] del mese calcolati per 40 sezioni di chiusura, in corrispondenza di una selezione di stazioni idrometriche.

3.3 INDICE SPI

In tabella 3 sono riportati i valori dell'indice SPI (Standardized Precipitation Index) a 3, 6, 12 e 24 mesi calcolati utilizzando i valori di altezze di afflusso meteorico mensile per 40 sezioni di chiusura significative, ordinate da Nord a Sud, in corrispondenza della stessa selezione di stazioni idrometriche della rete regionale precedente analizzata.

L'indice SPI (Standardized Precipitation Index) consente di effettuare un monitoraggio della siccità (meteorologica, idrologica e agricola).

Ognuna delle scale temporali scelte riflette l'impatto della siccità sulla disponibilità di differenti risorse d'acqua; le durate di 1-3 mesi danno informazioni sulle disponibilità idriche dei suoli ai fini delle produzioni agrarie, le durate di 6-12 mesi (ed oltre) danno informazioni sulle disponibilità idriche a livello di bacino idrologico (portate fluviali e livelli di falda).

I livelli di severità degli eventi di umidità e di siccità in termini di SPI sono definiti secondo la seguente tabella (McKee et al., 1993; WMO, 2012):

Valori SPI	Classe
$SPI \geq 2$	Umidità estrema
$1.5 \leq SPI < 2$	Umidità severa
$1 \leq SPI < 1.5$	Umidità moderata
$-1 < SPI < 1$	Nella norma
$-1.5 < SPI \leq -1$	Siccità moderata
$-2 < SPI \leq -1.5$	Siccità severa
$SPI \leq -2$	Siccità estrema

sezione	bacino	spi 3 mesi	spi 6 mesi	spi 12 mesi	spi 24 mesi
Mercatale	Foglia	-0.73	-0.62	-1.78	-1.12
Montecchio	Foglia	-0.49	-0.35	-1.55	-1.28
Pesaro Ferrovia	Foglia	-0.45	-0.23	-1.4	-1.15
Santa Maria in Arzilla	Arzilla	-0.07	0.2	-0.71	-0.84
Sant'Angelo in Vado- Via Canale	Metauro	-0.38	-0.35	-1.5	-0.84
Cagli Civita	Bosso	0.21	0.35	-0.74	0.05
Cagli Ponte Cavour	Burano	0.01	0.06	-1.14	-0.21
Acqualagna	Candigliano	-0.02	0.06	-1.11	-0.34
Metaurilia	Metauro	-0.17	0.05	-1.14	-0.57
San Michele al Fiume	Cesano	-0.3	-0.18	-1.31	-0.81
Marotta Cesano	Cesano	-0.26	0.01	-1.14	-0.79
Corinaldo	Nevola	-0.06	0.39	-0.82	-0.74
Serra dei Conti	Misa	0.07	0.64	-0.63	-0.31
Bettolle	Misa	-0.04	0.53	-0.72	-0.64
Colleponi	Sentino	0.09	0.23	-0.97	-0.04
Camponocecchio	Esino	0.07	0.46	-0.75	0.06
Moie	Esino	0.05	0.57	-0.71	0.04
Chiaravalle	Esino	0.06	0.61	-0.69	-0.07
Monte San Vito	Triponzio	-0.06	0.61	-0.69	-0.79
Montepolesco	Musone	-0.08	0.82	-0.58	-0.31
Crocette	Aspio	0.01	0.29	-0.79	-0.81
Marcelli	Musone	-0.19	0.44	-0.87	-0.82
San Severino Marche	Potenza	-0.09	0.37	-0.95	0.05
Villa Potenza	Potenza	-0.08	0.48	-0.89	-0.05
Porto Recanati	Potenza	-0.08	0.46	-0.92	-0.2
Pontelatrive	Chienti	-0.26	0.23	-0.85	0.02
Passo di Pollenza	Chienti	-0.41	0.29	-1.03	-0.39
Villa San Filippo	Chienti	-0.33	0.37	-0.99	-0.35
Friano	Tenna	-0.46	0.77	-0.52	-0.17
Porto Sant'Elpidio	Tenna	-0.5	0.42	-0.93	-0.59
Ete Caldarette	Ete Vivo	-0.02	0.53	-0.75	-0.19
San Giorgio all'Isola	Aso	-0.53	0.68	-0.4	0.01
Ortezzano	Aso	-0.67	0.41	-0.91	-0.6
Viconare	Menocchia	0.1	0.38	-0.8	-0.26
Grottammare	Tesino	-0.12	0.33	-0.97	-0.5
Pescara del Tronto	Tronto	-0.23	0.28	-0.63	-0.15
Porta Cartara	Castellano	-0.19	0.85	-0.23	0.28
Brecciarolo	Tronto	-0.21	0.78	-0.31	0.26
Sentina	Tronto	-0.47	0.29	-0.87	-0.56
Visso	Nera	-0.53	0.06	-0.93	-0.47

Tab 3: SPI a 3, 6, 12 e 24 mesi calcolati utilizzando i valori di altezze di afflusso meteorico mensile per 40 sezioni di chiusura, in corrispondenza di una selezione di stazioni idrometriche.

4 PORTATE FLUVIALI

Nella tabella seguente sono riportati i valori di portata media mensile stimati in corrispondenza di una selezione di stazioni idrometriche della rete regionale (Tab.18). Per quattro stazioni è fornito anche lo scarto percentuale rispetto alla media storica mensile.

Lo scarto percentuale è calcolato come differenza tra la portata media mensile e la media storica per la stazione, diviso la media storica. Il periodo storico di riferimento è variabile da sezione a sezione in base all'anno di avvio dell'esercizio della stazione idrometrica e alla definizione di una scala di deflusso aggiornata nel tempo con misure in alveo. Valori positivi indicano un'eccedenza rispetto alla media, quelli negativi un deficit.

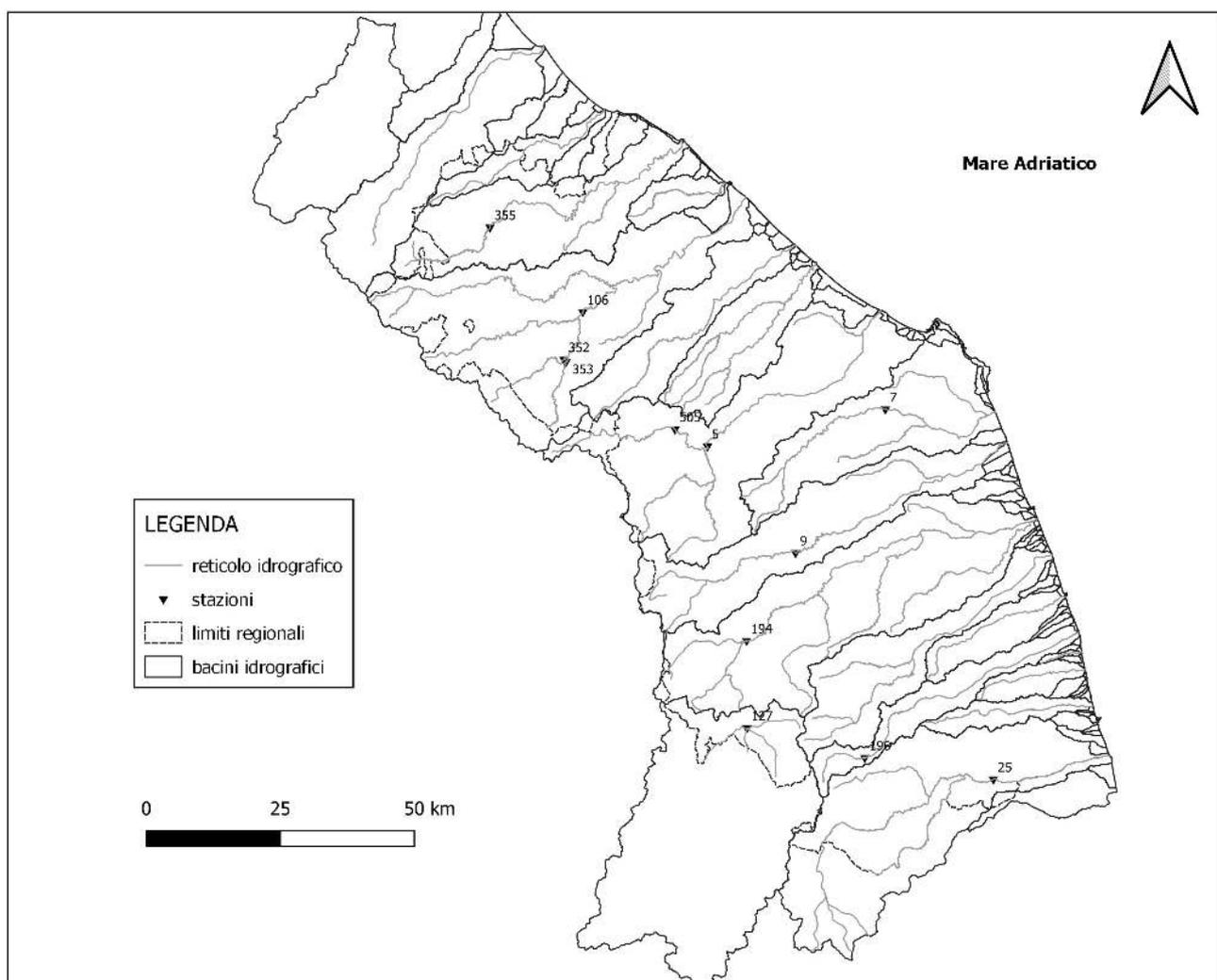


Fig 18: Ubicazione delle stazioni idrometriche presso cui è stata stimata la portata media mensile.

ID	Sezione	Media mensile [m^3s^{-1}]	Media mensile storica [m^3s^{-1}]	Scarto %
106	Acqualagna	6.99	18.77	-62.76
5	Camponoecchio	9.75	16.57	-41.17
9	San Severino Marche	5.42	10.50	-48.37
25	Brecciarolo	-	14.68	-

ID	Sezione	Media mensile [m^3s^{-1}]
355	Mercatale	0.84
352	Cagli Civita	1.44
353	Cagli Ponte Cavour	2.37
505	Colleponi	3.32
7	Montepolesco	-
194	Pontelatrave	2.36
196	San Giorgio all'Isola	0.29
127	Visso	4.23

Tab 4: Portate medie mensili [m^3s^{-1}] stimate in corrispondenza di una selezione di stazioni idrometriche della rete regionale. Le osservazioni di portata sono iniziate nel 2005 a Camponoecchio e Brecciarolo, nel 2008 ad Acqualagna e nel 2011 a San Severino Marche.

Il tratto d'alveo in prossimità dell'idrometro Brecciarolo è stato interessato da lavori di rifacimento delle sponde, negli ultimi mesi, che hanno variato sostanzialmente la sezione fluviale. Pertanto la scala di deflusso è in corso di aggiornamento e non è ancora possibile fornire un valore di portata mensile. Il 25 febbraio è stata effettuata una misura in alveo, stimando una portata pari a $5.50 m^3s^{-1}$.

Il tratto d'alveo in prossimità dell'idrometro Montepolesco è stato interessato da lavori di riprofilatura. Pertanto la scala di deflusso è variata e non è ancora possibile fornire un valore di portata mensile. Il 19 febbraio è stata effettuata una misura in alveo, stimando una portata pari a $0.72 m^3s^{-1}$.